

IL RACCONTO Dati e non-dati, ammuina, litigi, la Rai una e trina, lo sceriffo di Napoli e il sindaco arabo e nazionale. La statua del "Pibe de oro" con la mascherina e la Festa della Liberazione

# Il diario della quarantena dalla Fase 1 alla Fase X2

DI **MIMMO CARRATELLI**

**C**onfusi, pressati, schiacciati da dati, non-dati, numeri, cifre, curve, picchi, plateau, esperti, divulgatori, previsioni e dannazioni, continua il diario di questa quarantena, il Coronavirus non desiste e resiste. Aumentano o no i contagi? Siamo ancora dentro? Finisce la Fase 1. Nell'incertezza della ripresa, gli opinionisti giocano la doppia X2 per la seconda Fase.

Confusione al diapason. Ammuina. Tutti quelli della Protezione civile vanno da quelli della Task-force, e quelli della Task-force vanno da quelli del Comitato scientifico, e quelli del Comitato scientifico vanno da quelli della Protezione civile, e quelli della Protezione civile vanno da quelli dell'Istituto superiore della sanità, e quelli dell'Istituto superiore della sanità vanno da quelli della Task-force, e tutti vanno da poppa a prua e da prua a poppa, da dritta a manca e da manca a dritta. Fermatevi!

Dov'è la verità la sa solo il Coronavirus. Arranchiamo.

**MISS ITALIA.** Il medico e divulgatore scientifico pesarese **Roberto Burioni**, 58 anni, scrive molti libri e molti tweet, appare in televisione, piace e si compiace, possiede il Verbo del Coronavirus e guai a chi si intromette. Ed ecco che si intromette **Giulio Tarro**, 82 anni, messinese, primario di virologia dell'ospedale **Cotugno** e virologo di fama mondiale, due volte candidato al Nobel, osando affermare: "Il Coronavirus ci abbandonerà tra un mese, come tutti i Corona influenzali".

Apriti cielo! Burioni aveva appena detto: "Il Covid-19 è eterno, non ci abbandonerà mai". Da qui all'eternità ci corre, avverte Tarro. A Burioni salta il pipistrello al naso (il pipistrello è il distributore riconosciuto del Coronavirus) e si scatena: «Tarro è un virologo candidato al Nobel quanto io sono candidato a Miss Italia». Tarro replica: «Su una cosa Burioni ha ragione, lui può fare solo le passerelle di Miss Italia, ma senza aprire bocca». Ma perché Burioni, che partecipa alle messe cantate da Fabio Fazio con quell'aria piaciona che apparteneva all'imprenditore romano e giocatore di polo **Alfio Marchini**, perché Burioni, che un po' somiglia a Marchini, perché se l'è presa tanto con un attacco così personale al virologo che nel

1973 isolò il vibrione del colera?

**DUELLI.** È tempo di litigi e duelli. Si sfidano a singolar tenzone il varesino **Attilio Fontana**, 68 anni, presidente della Regione Lombardia, e il romano **Nicola Zingaretti**, fratello di Montalbano e presidente della Regione Lazio, con testa a palla di biliardo. Oggetto della contesa: chi ha i migliori morti nelle Case di riposo per anziani dove il Coronavirus ha fatto stragi.

**PIO.** In questo 23 di aprile, sessantaduesimo giorno d.C. (dopo Coronavirus), la domanda è: ma quanto è pio il **Pio Albergo Trivulzio**, polo geriatrico milanese con 1.200 posti-letto, nato nel 1771 per volontà dell'omonimo filantropo meneghino, principe Antonio Tolomeo Gallio Trivulzio. Albergo sfortunato, indicato e indagato, che già ventotto anni fa balzò alla ribalta nella Tangentopoli 1992 con l'arresto di **Mario Chiesa**, presidente dell'Albergo e ingegnere, beccato mentre intascava una tangente di sette milioni. Oggi, cimitero di anziani, 143 morti per Coronavirus, con sventagliata di indagini, inchieste, perquisizioni della Guardia di finanza e rimpallo di responsabilità tra il Pio e la Regione Lombardia. Davanti all'inferriata dell'Albergo, **Enrico Mentana** piazza e spupazza per La7 il siciliano di Ragusa **Carmelo Schininà**, 44 anni, per riferire, illustrare, commentare, dare notizie, fatti e misfatti.

**DIAVOLI.** In questi tempi di Coronavirus ci mancavano i diavoli. Ma si sa che la televisione di questi giorni è un paradiso abitato da diavoli, virologi, epidemiologi, statistici e sierologi. Ed ecco che su **Sky** deflagra la nuova serie-thriller "Diavoli" adeguato ai tempi, cioè un gran casino a puntate sulla finanza mondiale, un mondo demoniaco e affascinante, tra il fascino americano dell'attore del Maine **Patrick Dempsey** e i patimenti dell'attore di Cinecittà **Alessandro Borghi** con barba da borgata romana, e le donne, che donne!, la spagnola **Laia Costa** con un faccino da ragazzetta perversa, la polacca **Ka-**



Peso:99%

sia **Smutniak** angelo sterminatore e l'olandese **Sallie Harmsen** che sembra proprio la ragazza olandese con l'orecchino di perla. Ciuffi suggestivi di uomini e suggestive caviglie di donne in una sequenza di edifici di cristallo e intrighi, a Londra, nella strage di un Coronavirus del potere, dell'arricchimento e dell'imbroglio. Il tutto tratto da un romanzo di **Guido Maria Brera**, rampante scrittore romano con moglie **Caterina Balivo**.

**UNA E TRINA.** La Rai, una e trina, **Tg1**, **Tg2**, **Tg3**, fondata da **Massimiliano Cencelli**, il portaborse romano della Dc, giunto oggi agli 84 anni, che così disponeva su cinque assunzioni alla tv di Stato: due democristiani, un socialista, un comunista e uno bravo. Oggi sono cambiate le provenienze politiche, ideologiche, religiose e filosofiche ma, fra raccomandati, assicurati, spinti, sospinti, accompagnati e incartati, la lottizzazione (termine inventato dal giornalista **Alberto Ronchey** nel 1968) resiste e persiste.

Lontani, nel tempo lontano, i regni primigeni dei telegiornali e i re dei 21 pollici con "Carosello" e le prime gambe della bolognese **Raffaella Maria Roberta Pelloni**, poi sinteticamente **Raffaella Carrà**, figlia di un barista di Bellaria.

Ecco i tre re dai quali è cominciato negli anni Settanta il divismo del notiziario televisivo. **Emilio Fede** (Tg1), siciliano di Barcellona Pozzo di Gotto, figlio di un brigadiere dei carabinieri, a 45 anni in video al telegiornale della rete ammiraglia in tandem con la biologa triestina **Bianca Maria Piccinino** che aveva 56 anni, prima donna a condurre un telegiornale. Era il 1976. Il romano **Andrea Barbato** (Tg2) a 32 anni in video per il notiziario della rete socialista, capelli ricci compatti, grandi occhiali. E **Sandro Curzi** (Tg3), agnostico e tifoso della Lazio, con la tessera del Pci a 14 anni, fieramente calvo e comunista, un bull-dog con la bandiera rossa della terza rete nata nel 1979.

Ai colossi dell'antichità televisiva sono succeduti belle gioie, tipini, giovani paladini, paludati e guappetti sino ai dispensatori di notizie di oggi alle prese col Coronavirus.

**VOLTID'OGGI.** Ed ecco, sul Tg1, **Marco Frittella** di Orte, 62 anni, cravatta rossoverde da tifoso della Ternana, che sgan-

cia gli inviati sul posto, il siciliano **Giuseppe La Venia** e **Giulia Sarnelli**, chiama, propone, dirige e si collega con **Giovanna Botteri** catapultata da New York in Cina per le ultime notizie su Wuhan. A Frit-

tella dà il cambio **Laura Chimenti**, 44 anni, romana, sofisticata, l'uragano biondo della prima rete che dà il cambio a **Maria Soave**, 44 anni, sbocciata da Potenza, cascata di capelli neri.

Spopola sul Coronavirus del Tg2 l'immensa foresta di capelli di **Chiara Lico**, 45 anni, romana, e non demorde **Maria Concetta Mattei**, 63 anni, trentina, col caschetto biondo che spiove a destra. Al Tg3 compare **Maria Cuffaro**, 56 anni, romana, di madre svizzero-indiana, la più bella tenebrosa delle tenebrose belle, autentica squaw televisiva, e le dà il cambio **Tatiana Lisanti**, 42 anni, torinese, cavaliere della Repubblica, brunetta sorridente.

Volti e parole della Rai contro il Coronavirus, una gran passerella.

**LO SCERIFFO.** Promuove, ordina, decreta, ingiunge e soggiunge il nostro sceriffo regionale **Vincenzo De Luca** in trincea. Dopo i lanci fiamme, i carri armati sulla linea del Volturmo. Conferma e riafferma: «Se la Lombardia apre, io chiudo i confini della Campania». Maronna mia bella!

Dal Palazzo di famiglia a Torino, Cavour richiama Garibaldi a Caprera nell'unica lingua di emozione: Dicitincella a chilli d'ò Surd, rifaccimme st'Italia. E Garibaldi: Mo' torno allo Spirito Santo e glielo dico ai napoletane".

Visioni e traveggole. Il Coronavirus fa brutti scherzi. Ottenebra la mente, capovolge la storia, spacca l'Italia, frantuma il mondo. Da Ginevra appare **Tedros Adhanom Ghebreyesus**, 55 anni, etiope di Asmara, direttore generale dell'**Organizzazione mondiale della sanità**, grave, imperturbabile, un faccione con occhiali di comando. Riferisce e ammonisce. La pandemia ha invaso il mondo. E lui parla chiaro. Questo e quello, questo è quanto, questo è, buonasera.

**LA STATUA.** Meraviglioso, sempre lui, il pibe. Maradona protagonista. Davanti allo stadio dell'Argentinos Juniors, a Buenos Aires, la sua statua alta quattro metri, opera dello scultore d'affetto Jorge Martinez, messaggio di felicità del pallone,



Peso:99%

guarda il mondo del Coronavirus. E giustamente Cesar Perez, il custode della "Casa de d10s" e di ogni memoria di Dieguito, gli pone una mascherina verde sul volto. Proteggetevi, amici tutti, e forza Napoli.

**APP.** E viene il giorno del Coronavirus in cui **Maria Latella**, 62 anni, calabrese di Reggio, due giri di perle e l'occhio destro bendato dalla ciocca dei capelli biondocadenti, tele-intervista **Giuseppe Luciano Calogero Provenzano**, 38 anni, siciliano di Milena (Caltanissetta), piddino e ministro per il Sud, barbetta rossiccia e occhiali con montatura a pendant, cioè sull'amaranto spento. Urge l'**APP**, e che cosa è st'**APP**, e che cosa ci facciamo con l'**APP** e a che cosa serve l'**APP**.

Applicazione mobile, un software da piazzare sullo smart-phone o sul tablet. Questo è l'**APP**. 'O spione a portata di mano. Serve, serve. Per tracciare i contagi, il contagiante e il contagiato. Per essere discretamente controllati quando porgiamo il Coronavirus al prossimo e quando il prossimo lo riceve e gli vengono la febbre e la mancanza del respiro. Un gioco da ragazzi, l'**APP**, per gli svelti i ragazzi d'oggi che tastano velocemente sui display, ma l'uomo e la donna restii al progresso? Soluzione: braccialetto elettronico.

Giuseppe Luciano Calogero Provenzano geme sul divario digitale, sulle difficoltà di chi non ha l'età per l'**APP** e Maria Latella lo conforta, lo sostiene, lo incoraggia, suvvia parliamo dei litigi nella maggioranza di governo, 'sto governo tiene?

**RICCI E DISPACCI.** 24 aprile, sessantatreesimo giorno d.C. (dopo Coronavirus). Abbiamo esaurito i cruciverba e i puzzle, mandato in frantumi il cubo di **Rubik**, stirato e lavato, beati quelli che hanno la cyclette e il tapis roulant, magari anche il quadro svedese e una norvegese di compagnia.

Che cosa ci dice oggi da Londra **Liliana Faccioli Pintozi** che non sa più come governare l'ingovernabile cespuglio dei capelli a riccio di mare, a groviglio di ricci indipendenti? Come sta **Boris Johnson**? Come sta la regina **Elisabetta** con i suoi 94 anni pastello? Che cosa fanno quelli del **London Stock Exchange Group**? A 96 metri di altezza, **Big Ben** regge, segna l'ora esatta, scandisce, suona la melodia dell'organista di Norwich **William Crotch** a ogni quarto d'ora, a ogni mezz'ora, a ogni ora?

**BRUXELLES.** Che faccia ha oggi **Roberto Tallei** da Bruxelles sul **Tg24**? Marchigiano di Tolentino, 43 anni, avrebbe

una bella faccia-meteo su quanto succede nel Palazzo dell'Europa se l'Europa fosse trasparente e solidale mentre dilaga la pandemia. Ma Tallei è attraversato dai nuvoloni biondo-cenere di **Christine Madeleine Odette Lagarde** inflessibile e leghosa presidente della Banca centrale europea, è sconvolto dall'imponente caschetto prussiano di **Angela Dorothea Merkel**, è afflito dai divieti di **Mark Rutte** premier dei Paesi Bassi, è allarmato dai cupi arrivi del ministro italiano di economia e finanza **Roberto Gualtieri**, qualche volta è allietato dalla immagine di **Ursula von der Leyen**, la Barbie d'Europa. Alla fine dei collegamenti dice "è tutto". Cioè, niente per l'Italia.

**BIANCA E NERO.** Lunghe la notte e la Linea Notte del lungo e lineare **Maurizio Mannoni** su Rai3 per le ultimissime sul Coronavirus, le ultime grida sull'epidemia, le conseguenze e le divergenze. Mannoni, 63 anni, ligure di La Spezia, ha voce musicale (Ornella Mannoni), ma non sta mai fermo, dondola, cammina, si appoggia a un tavolo, riprende a camminare, dondola ancora, un uomo da mal di mare.

È statuarica e bianca **Bianca Berlinguer**, immortalata dai suoi 61 anni, un po' suora di sinistra, il volto passato con la biacca e il capello incredibilmente abbondante e nero nella chiesa di **Cartabianca**, il talk-show sul Coronavirus e affini agitato dagli interventi di **Mauro Corona**, alpinista trentino, scultore, scrittore, agitatore agitato ed esagitato che si veste da vecchio figlio dei fiori a 70 anni.

**EVVIVA.** Il sindaco **Luigi de Magistris** approfitta del Coronavirus per farci sapere a chiare lettere e chiaro cuore che «sono napoletano, sono nato a Mergellina, accanto al mare e, oggi, voglio sentirmi milanese, bergamasco, bresciano, piemontese, lombardo, veneto, italiano». Uomo quasi completo al tempo del Coronavirus. Gli manca un po' di Liguria e di Puglia, ma fa niente. Niente Lazio e Basilicata? Arabo, però. Dice: «Napoli è Europa, è



Peso:99%

araba, e Napoli è più somigliante a Betlemme che a Berlino». E lui potrebbe essere il Bambinello (Gesù!), ma è un po' cresciuto e si propone con il fisico di **Burt Lancaster** e la faccia di **Bruce Willis**, e fa il sindaco del rione per carità.

**VIA COL VENETO.** Appare **Luca Zaia**, 52 anni, che sembra la controfigura di **Alec Guinness**, veneto di Conegliano (Treviso), presidente della Regione Veneto, e dice aprire tutto, aprire subito in questo limbo del Coronavirus, non possiamo stare fermi, abbiamo già un piano, lavoriamo per le spiagge. Uomo temibile, diplomato alla Scuola enologica di Conegliano (prosit!) e laureato in scienze della produzione animale, mica il solito avvocaticchio o mediconzolo prestato alla politica. Uno, Luca Zaia, con i piedi nel mosto e l'occhio di bue. E allora non meniamo il can per l'aia. Inventò il Covid Manager nelle aziende e avverte: «Il virus è ubiquitario e continuerà a girare». Zaia agisce e reagisce: «Mettiamo in moto la macchina, scaldiamo i motori, andiamo a regime». Pronti, via, è la Formula Uno del Coronavirus di Luca Zaia, la controfigura di

Alec Guinness. «Dobbiamo essere pronti, perforanti» l'ultimo incoraggiamento da autentico coach.

**LIBERAZIONE.** Arrivano i nostri. 25 aprile, la Liberazione. Sessantaquattresimo giorno d.C. (dopo Coronavirus). Non ci libera nessuno. Nessun vaccino sbarca in Sicilia, a Salerno, ad Anzio. Restiamo sotto il nazi-virus che uccide. Disastro economico. Pil e contro-Pil. Si faranno i test sierologici? Test a test.

La Liberazione. Da chi? Presto detto. Dalla matematica quantistica del Coronavirus, dalla Fase uno e due, dal virus calante e dalla cura sorgente, dall'appuntamento serale con la Protezione civile, dal lockdown, dai decreti e dalle ordinanze, dalle zone rosse e arancione, dall'andrà tutto bene, dalle ultime notizie, dalle penultime disgrazie, dai modelli matematici, dal contagio zero.

L'emerito **Hans Kluge**, responsabile dell'Organizzazione mondiale della sanità per l'Europa diffida chiaro e tondo: «Non è il momento di allentare le misure, bisogna raddoppiare e triplicare gli sforzi». Il molto emerito **Nino Cartabellotta**, 55 anni, palermitano, tipino sorridente e preciso,

direttore della **Fondazione Gimbe** aggiunge: «Aspettiamo, aspettiamo ad allentare, magari a inizio di giugno». L'altrettanto emerito virologo milanese **Fabrizio Pregliasco** consiglia: «Ripresa graduale, scaglionata, flessibile». E l'emerito professore **Giuseppe Valditara** dell'Università di Torino suggerisce: «Per la Fase due prendiamo esempio dalla Corea del Sud». Peccato che, nella Corea del Sud, 163 guariti dal Coronavirus sono nuovamente positivi.

Nel bel mezzo di consigli, avvertenze, diffidenze e paranze, una notizia eccitante: **Lamberto Dini**, ricordate Lamberto Dini? Premier per 359 giorni, una indimenticabile parentesi tra **Berlusconi** e **Romano Prodi** nel 1995-96, lui, il molto possidente Lamberto Dini, piombato in **Costa Rica** con la molto nutrita moglie **Donatella Zingone**, 77 anni, per festeggiare il compleanno numero 89 (1 marzo), bàm, è rimasto bloccato dal Coronavirus tra Atlantico e Pacifico, tra piscina e tennis, e chissà quando potrà tornare...

(3 - Continua. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 14 e il 21 aprile)



● Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca

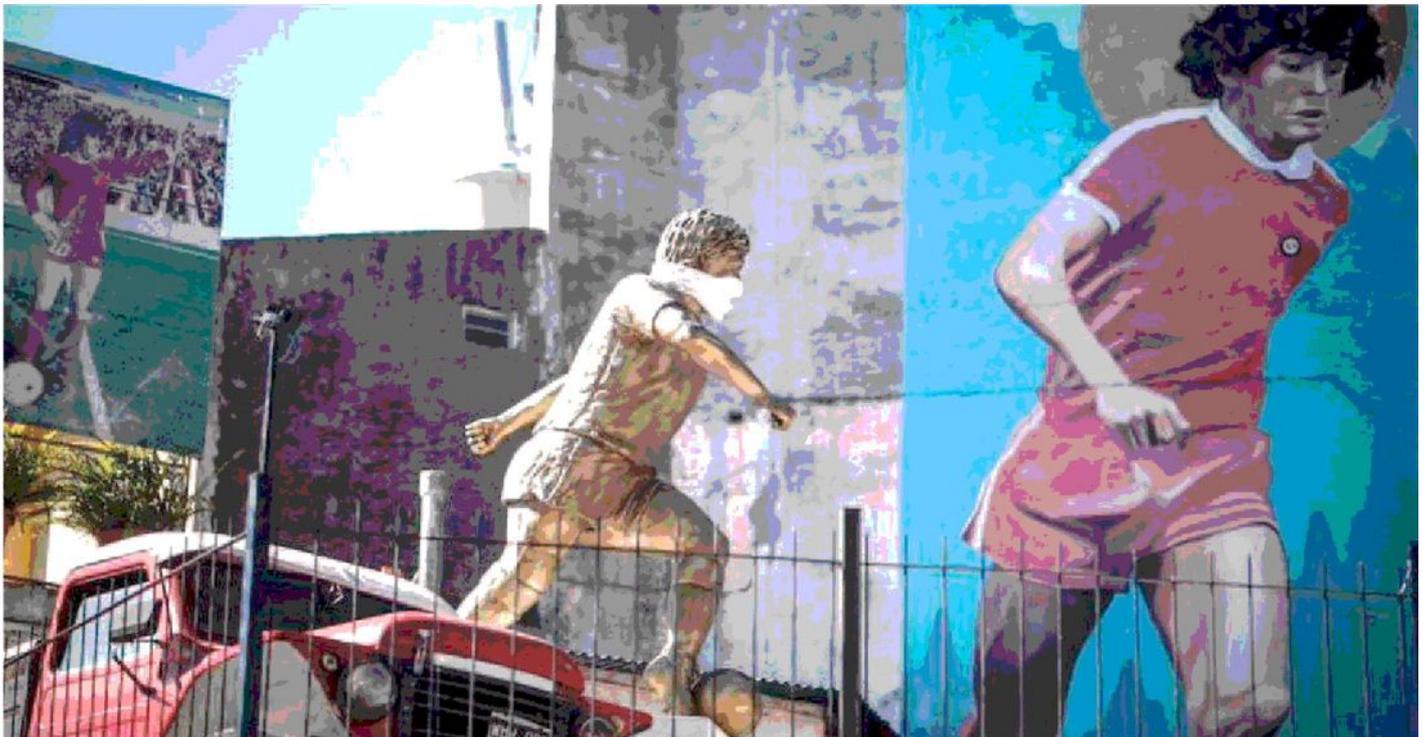
(Foto **Ciro De Luca**)



Peso:99%



● Il virologo di fama mondiale Giulio Tarro. A sinistra Roberto Burioni. In basso a destra la scultura di Diego Maradona opera dell'artista Jorge Martinez



Peso:99%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

458-116-080